



Seconda Università degli studi di Napoli
Dipartimento di Architettura - Design e Comunicazione - Luigi Vanvitelli
Abbazia di San Lorenzo ad Septimum, 81031 Aversa (CE)

Relazione conclusiva del tirocinio presso

PING Art Jewelry



L'azienda : Ping Art Jewelry

di Daniela Pollio

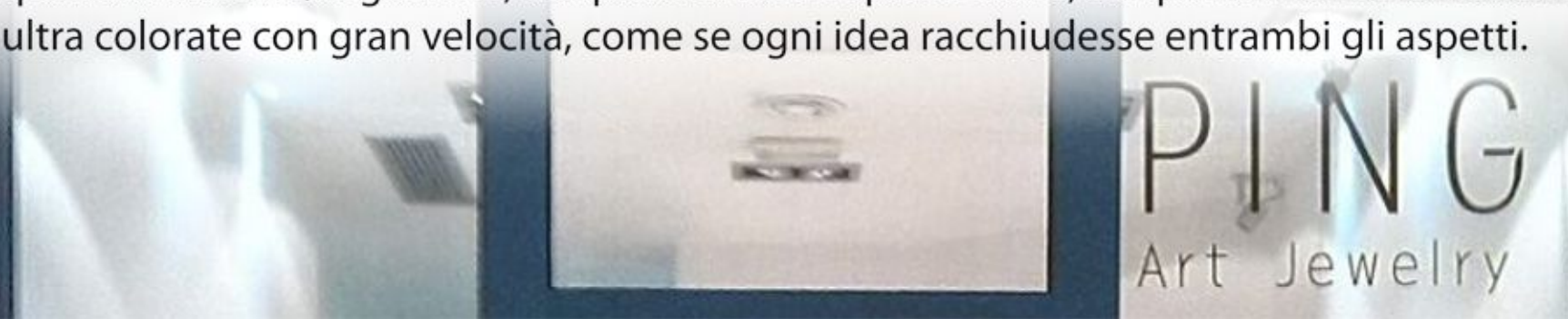
PING design è stata creata nel 2006 dalla designer Daniela Pollio, laureata in Disegno Industriale per la Moda presso la Seconda Università di Napoli. La PING Art Jewelry situata a Sorrento comprende: il design office, il laboratorio orafo e l'art jewelry.

I gioielli nascono da un'ispirazione, che diventa prima disegno/progetto e poi realizzazione materica.

Ciascun gioiello viene lavorato artigianalmente con cura e dedizione da mani esperte ed è un pezzo unico o parte di una serie limitata, in controtendenza con gli attuali procedimenti industriali che rendono il gioiello un prodotto di facile riproducibilità e quindi seriale.

Inoltre i materiali utilizzati sono attentamente selezionati in modo da dare al gioiello il giusto valore qualitativo.

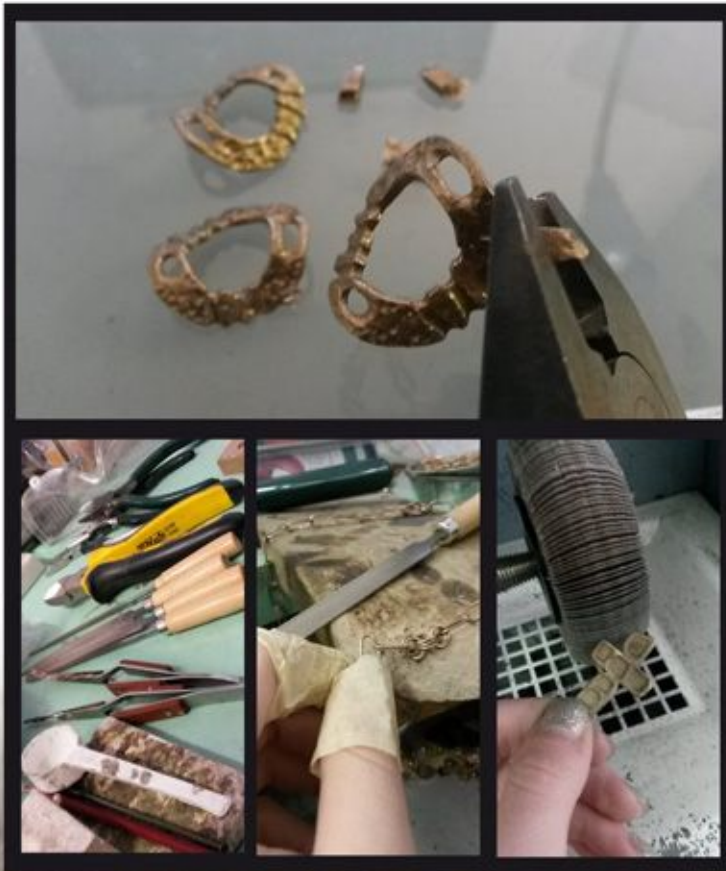
PING viene associato a ping pong cioè a un gioco in cui la pallina si muove da un lato all'altro del tavolo velocemente senza fermarsi. Un pò come il saltare dal creare cose semplici/geometriche a quelle sofisticate/organiche, da quelle chiare a quelle scure, da quelle monocromatiche a quelle ultra colorate con gran velocità, come se ogni idea racchiudesse entrambi gli aspetti.





Tecniche imparate

Troncatura e limatura



Creato un prototipo, lavorato nei minimi dettagli, esso viene utilizzato per realizzare uno stampo.

Possedendo lo stampo di questo pezzo unico, è possibile riprodurlo per mezzo della colatura del metallo fuso.

Dalla fusione i pezzi escono 'grezzi', imperfetti e con dei segmenti aggiuntivi in alcune estremità (i cunicoli attraverso i quali è passato il bronzo fuso).

I segmenti vengono inizialmente tagliati per mezzo di tronchese e in seguito il pezzo viene perfezionato.

Se si tratta di un pezzo poco complesso, con superficie liscia vengono utilizzate delle lime metalliche.

Se invece si tratta di un pezzo con superficie irregolare si utilizzerà una fresa piccola e dalla punta tondeggiante.

Se invece bisogna livellare un pezzo un po' più grande adopereremo una lima di carta vetrata rotante a motore.



Saldatura



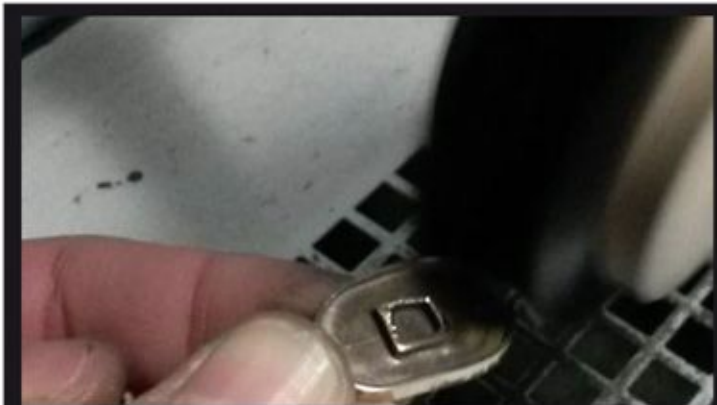
La saldatura è una tecnica di giunzione che realizza l'unione permanente di due pezzi metallici sotto l'azione del calore. Per far sì che l'unione avvenga c'è bisogno di:

- lamina sottile di argento,
- borace liquida
- pezzo/i metallico/i da voler saldare.

Per prima cosa si taglia la lamina d'argento ottenendo tanti piccoli pezzetti. Si posiziona sul banco da lavoro il pezzo metallico da voler saldare, tenendolo fermo con un'apposita pinza. Successivamente si intinge un pennello nella borace e con questa si bagnano i lembi dei metalli che si vogliono congiungere. Si iniziano a riscaldare i metalli attraverso la fiamma della saldatrice e con un'altra pinzetta si poggia il pezzettino d'argento sul 'vuoto' tra i due metalli. Solo quando entrambe le parti metalliche avranno raggiunto la stessa temperatura la fusione potrà avvenire.



Pulitura



La pulitura è una tecnica che permette appunto di pulire il gioiello dalle macchie e aiuta in minima parte a levigarlo. Per la pulitura occorrono:

- spazzola nera rotante dalle setole semidure
- pomice
- acqua con sapone sgrassante
- panno

Sulla spazzola viene passata la pomice, successivamente, attivata elettricamente essa inizierà a ruotare.

Il pezzo viene pulito passandolo sotto la spazzola.

Una volta terminata la pulitura/levigatura il pezzo viene immerso in acqua con sapone sgrassante, per eliminare ogni residuo di pomice.

Con una spazzola si ottimizza il lavaggio e infine si asciugano i pezzi perfettamente.



Lucidatura



La lucidatura è una tecnica che serve a dare quel tocco finale tipico dei gioielli che...brillano.

Per la lucidatura occorrono:

- spazzola bianca rotante ultra morbida
- cono lucidante
- acqua con sapone sgrassante
- panno

Per la lucidatura si segue approssimativamente lo stesso processo della pulitura ma con spazzole diverse.

Per prima cosa si lavora il pezzo sotto la spazzola rotante lucidante, che precedentemente è stata rivestita dalla sostanza "grassosa" del cono lucidante.

Una volta soddisfatti il pezzo viene immerso in acqua con sapone sgrassante e successivamente asciugato con un panno.



Smaltatura a freddo



La smaltatura a freddo è una tecnica che ha come fine quello di dare colore.

Ricoprire i gioielli, dargli un tocco in più, a volte mutarli.

Per la smaltatura occorrono:

- due parti di smalto
- una parte di indurente

Mischiate le parti, lo smalto viene prelevato con un ago, per essere più precisi, e viene adagiato sulla parte desiderata del gioiello.

Bisogna fare attenzione che il gioiello resti immobile per evitare che lo smalto liquido possa spostarsi. Per migliorare la stabilità dei pezzi ci si aiuta con dello scotch.

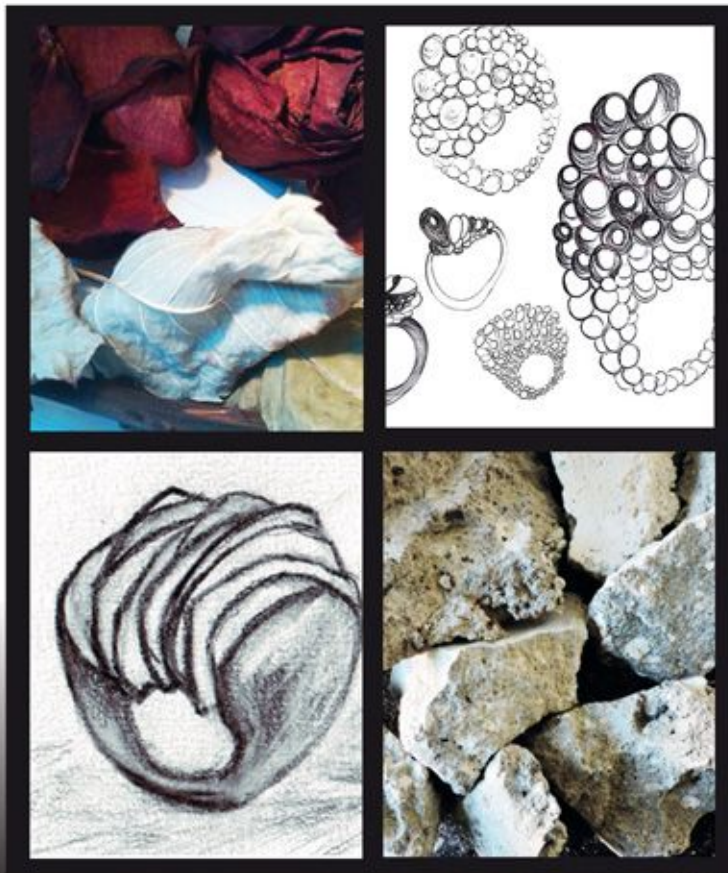
Dopo aver colato lo smalto negli spazi desiderati bisogna eliminare le bollicine, laddove si sono create, poichè potrebbero creare spazi vuoti nello smalto una volta indurito.

Inserire i pezzi smaltati nel forno a 90° per 90 minuti.



Photoshooting e Catalogo

Concept e ispirazione



Dietro ogni pezzo prodotto o collezione vi è sempre una fonte di ispirazione o una tematica scelta, basata su stati d'animo ed esperienze del vissuto.

Ogni collezione, gioiello, opera d'arte, nasce dall'esigenza di esprimere il proprio ego.

Le proprie sensazioni e punti di vista si fanno materia.

Nel caso di Ping Art Jewelry c'è questo alla base di tutto.

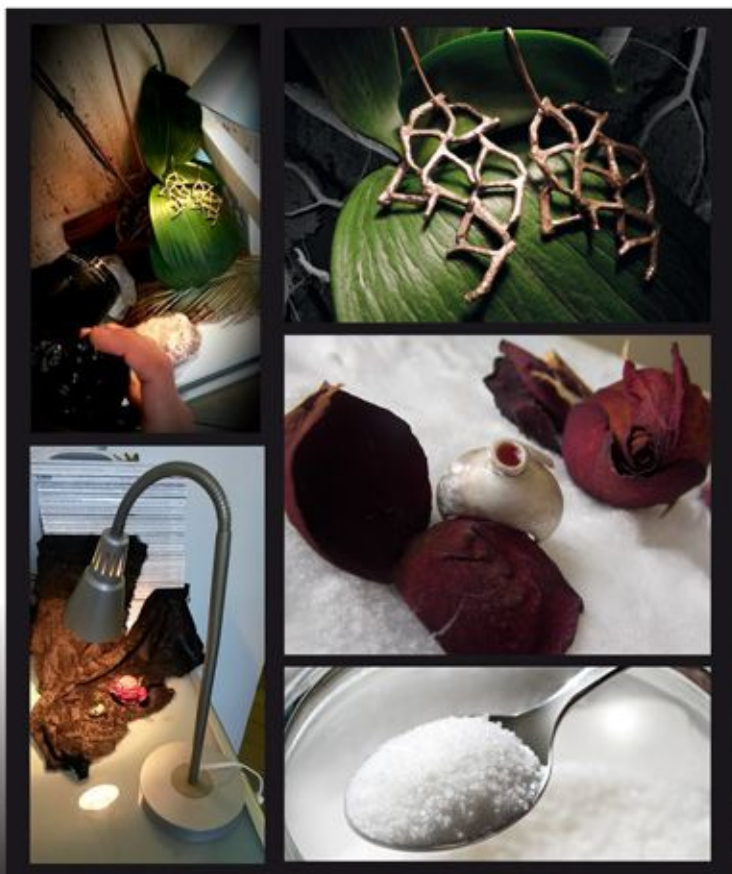
Ispirazione alla natura, ai fenomeni che si scatenano e all'animo umano nel senso più intimo.

Di ogni collezione vi è sempre il suo opposto, poichè non esiste l'uno senza l'altro.

Le collezioni sono disposte l'una di fronte all'altra all'interno del negozio, a sottolineare la loro antitesi.



Set e foto



La creazione del set, trovare materiali che possano esprimere determinate sensazioni o che somiglino ad elementi della natura è stato fantastico.

Uno degli scenari messi su, che più mi ha colpito, è stato quello per la collezione "Rosso d'inverno", incentrata su un amore ghiacciato e sul contrasto rosso-bianco.

Per la neve abbiamo deciso di utilizzare lo zucchero, sottile, candido, soffice, per il rosso invece le rose.

Oltre ai materiali di sfondo, siano esse polveri, stoffe o basi lignee, è importante trovare la giusta luce, naturale o artificiale, a seconda dell'effetto, dell'intensità e del contrasto che si vuole ottenere. Dopo aver creato la scena su cui inserire i protagonisti, i gioielli, si mette in azione la macchina fotografica. La parte costruttiva è stata confrontare le mie foto con quelle di Daniela e notare le differenze di inquadratura, messa a fuoco, angolatura, dipese dalla propria sensibilità artistica di percepire il gioiello nello spazio.



Creazione catalogo



Dopo aver scattato le foto, esse si analizzano al computer facendo una selezione.

Scelte le migliori, queste vengono perfezionate attraverso l'utilizzo di photoshop, aumentandone a volte la saturazione o il contrasto e nascondendo le piccole imperfezioni.

Le immagini così ottenute andranno inserite nei cataloghi insieme al concept e alla fonte d'ispirazione.

Sulla pagina internet le collezioni sono facili da osservare, grazie alla semplice disposizione ed organizzazione.

Ogni collezione viene presentata da un unico pezzo che ne racchiude i caratteri principali e che ne dà un'idea generale.

Colui che è interessato alla collezione, cliccando sull'icona, può leggerne la storia alla base, vedere tutti i gioielli che la compongono e apprezzarli così maggiormente.



Creazioni in collaborazione

Catene, rame e argento



Insieme a Daniela c'è stato un lavoro di confronto e in alcuni casi di fusione di tecniche.

Lo lavorando il rame e non usando mai la saldatrice, per rendere più resistente il metallo uso il martello e ad ogni colpo il metallo, oltre ad assumere un aspetto 'irregolare', diventa più duro. Il rame ha anche un'altra caratteristica, si ossida con facilità. Attraverso il calore o una soluzione di zolfo annerisce e togliendo questa patina in alcuni punti possono nascere interessanti giochi di chiaroscuro. Oltre ad aver realizzato e riprodotto alcuni pezzi delle collezioni già esistenti ci siamo divertite a sperimentare.

Abbiamo creato una collana interamente di catene, dagli anelli di differenti misure, abbiamo modificato un pezzo della collezione "Day Light" aggiungendo un cerchio di rame martellato intorno all'orecchino circolare, per mezzo della saldatura, inoltre abbiamo modificato i colori di un'intera collezione non variandone la forma ma il significato. Parlo della collezione "Rosso d'inverno" che è una variante di "Rosso d'estate". I pezzi che la compongono, in argento, immersi in acido assumono una patina matta, simile all' neve.